

Roma, il canestro è più grande

● La Virtus in serie A-2 è stata raggiunta dall'Eurobasket. Il problema Palatiziano



Il capitano della Virtus Giuliano Maresca, 34 anni e sotto Davide Bonora, 43 anni, coach dell'Eurobasket

VIRTUS

«Giovani con fame Siamo ottimisti di scegliere bene»

● Il g.m. Simone Giofrè sicuro di evitare un'altra stagione sofferta

Antonio Pitoni
ROMA

Archiviato il finale thriller di stagione, con i titoli di coda andati in scena solo dopo l'ultima serie di playout per evitare la retrocessione, la Virtus vuole giocare d'anticipo. Aggredendo il mercato sin da subito, come del resto il g.m. Simone Giofrè aveva annunciato nella prima uscita pubblica del nuovo corso.

PRIMA L'ITALIA «Ci stiamo muovendo con cautela e senza clamori in piena sintonia con l'allenatore, non ci piace pubblicizzare i nostri obiettivi ma ci concentriamo sugli elementi che abbiamo individuato e che possono adattarsi meglio alla nostra idea di squadra – spiega il nuovo uomo macchina della Virtus Roma –. Abbiamo cominciato a lavorarci prima sulla componente italiana del roster, ultimata quella inseriremo gli americani negli slot rimasti liberi». Il metodo, insomma, è chiaro. E, a proposito di italiani, a parte la riconferma di capitano Maresca, nel

mirino del club del presidente Claudio Toti ci sarebbero al momento Tommaso Baldasso, play classe 1998 l'anno scorso a Moncalieri, e il possibile ritorno di Riccardo Moraschini (guardia) già alla Virtus nel 2013-2014 con coach Dalmonte. Mentre per Benetti le possibilità di restare a Roma sembrano qualcosa più di una semplice ipotesi. «Siamo alla ricerca di giocatori motivati e che abbiano voglia di migliorarsi e affermarsi – chiarisce Giofrè –. Questo non significa per forza che andremo a mettere insieme una squadra giovanissima, anche se è più facile individuare queste caratteristiche in profili più giovani piuttosto che in ragazzi più esperti».

NODI DA SCIOLIERE «Il mercato è appena cominciato, alcune squadre si sono mosse ampiamente e altre sono ancora ferme - ricorda il g.m. - noi potremmo dare quest'ultima impressione ma abbiamo già compiuto dei passi piccoli ma importanti. Stiamo attendendo un paio di risposte da alcuni elementi, ci piace costruire la squadra ad incastro mettendo i giocatori l'uno al fianco dell'altro con l'obiettivo di farli rendere tutti al loro meglio: dalla scelta del primo dipendono gli altri a cascata». Tutto da scrivere il capitolo sponsor dopo il raffreddamento di Unicusano (la questione potrebbe finire in Tribunale). Resta da sciogliere il nodo Palazzetto (la cui gestione dovrebbe andare a gara), dove la Virtus dovrà coabitare con un'altra squadra di A-2: l'Eurobasket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROBASKET

«Due americani per una stagione di assestamento»

● Il presidente Buonamici riparte da Bonora e dallo stesso sponsor

Soltitata la sbornia della promozione, per l'Eurobasket la nuova parola d'ordine è un'altra. «Sarà una stagione di transizione che dobbiamo sfruttare per consolidarci e dimo-

strare che valiamo la Serie A-2». Parola del presidente Armando Buonamici che si è già buttato anima e corpo nell'avventura in una piazza tanto difficile quanto esigente come Roma.

MERCATO APERTO Si riparte, innanzitutto, dalle certezze. È data praticamente per fatta la conferma di Davide Bonora sulla panchina del club. L'ex play della Nazionale, d'altra parte, si presenterà ai blocchi di partenza del prossimo campionato con un biglietto da visita che vale da solo il salto di categoria: una promozione sfiorata e un'altra centrata nelle ultime due stagioni alla guida della nuova realtà emergente del basket capitolino. Se è già stata formalizzata la permanenza del play Nicolas Stanic, si aspetta la risposta di Eugenio Fanti e Alex Righetti che la società vorrebbe tenere anche per il prossimo anno. Per il resto il cantiere aperto. A dirigere i lavori in corso il presidente in persona che sta seguendo personalmente il capitolo americani. «Per ora posso dire solo che non intendiamo affidarci al caso né fare scommesse – assicura –. Puntiamo ad un tandem di giocatori affidabili che abbiano già maturato esperienza in Italia». Un tandem che dovrebbe mettere sulla sella dell'Eurobasket una guardia tiratrice, in grado di portare anche palla, e un centro.

SPONSOR BLINDATO La buona notizia, intanto, arriva dal fronte dello sponsor. «Roma Gas & Power» ha rinnovato il contratto con l'Eurobasket per i prossimi due anni. Un passaggio centrale per gli obiettivi della società. «D'altra parte, per la pallacanestro, Roma è una piazza difficile e lo sappiamo bene – spiega Buonamici –. È una città in cui non puoi permetterti di sbagliare: il pubblico è esigente e si aspetta risultati». L'idea è quella di assemblare un quintetto competitivo. «Vorremmo mettere insieme una squadra che possa assicurarsi innanzitutto una salvezza tranquilla – aggiunge il presidente dell'Eurobasket –. Poi, strada facendo, si vedrà se sarà possibile puntare, magari, ad un piazzamento nei playoff. Ma, ripeto, la prossima dovrà essere innanzitutto una stagione di assestamento». Resta il nodo Palazzetto che l'Eurobasket si dividerà con la Virtus: il Comune dovrà metterlo a bando. Nell'attesa non è esclusa una soluzione tampone: concedere l'autorizzazione per consentire ai club di formalizzare l'iscrizione in attesa dell'espletamento delle procedure.

a.pit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI
di MARIO
CANFORA

AMBIZIONI DIVERSE MA PER ESSERE AL PASSO SERVONO MANAGER E PROGRAMMI CHIARI

Roma con due squadre di basket nel campionato di A-2: in tempi di magra, con l'autoretroccezione della Virtus dello scorso anno che ancora grida vendetta, è un'occasione di competizione cittadina che non fa mai male e anzi aumenta di sicuro l'interesse nei confronti della palla a spicchi. Anche se, gioco forza, almeno sulla carta le ambizioni dei due club saranno diverse. La Virtus cercherà di migliorare l'ultima negativa stagione (non ci vorrà poi tanto visto che è stata evitata la discesa in Serie B solo attraverso i playout) cercando l'approdo ai playoff; l'Eurobasket punterà invece ad una salvezza tranquilla anche se le premesse non sono delle migliori. Spieghiamo: il

club del presidente Buonamici sembra che voglia approcciarsi alla nuova realtà di un campionato a lei sconosciuto e molto difficile senza l'apporto di un general manager, facendo «tutto in casa», a cominciare dalle trattative di mercato che sta già gestendo lo stesso Buonamici in prima persona. Si tratta di un azzardo, perché la A-2 non è la B e perché queste soluzioni interne non portano mai a nulla di buono. Tra l'altro, Buonamici è anche presidente della Lnp Servizi e dovrà comunque continuare il suo ottimo lavoro che va avanti da anni: convincere gli sponsor ad investire nell'Eurobasket. Nell'annata da poco conclusa, uno dei motivi dei tanti problemi avuti dalla Virtus Roma ha riguardato l'assenza di un g.m. in città, utilizzando Giofrè solo come consulente a distanza. Una scelta totalmente sbagliata, e infatti nel prossimo campionato Giofrè resterà nella Capitale per gestire il club e le varie problematiche. Detto ciò, proprio attorno alla Virtus ci sarà l'interesse maggiore. Roma è una piazza che non merita la A-2, seppur con due formazioni. Bisognerà essere finalmente chiari, anche se questo è stato sempre un problema per il patron Toti: ci sarà mai nel giro di qualche anno la volontà di tornare in A? Sarebbe bello conoscere, in tempi brevi, la risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

